



circle  
Dynamic Luxury Magazine

numero 25

**VSY. WATER CIRCLE**

**WRITERS THE BRIDGE OF GRAFFITI**

**TOUR ODÉON MONTECARLO. TOP ON THE ROOF**

**VYSA AND OTHERS. VENEZIA**

*Carlo Riva*



Yacht  
20

# VSY

# WATEREVOLUTION

Chiara Cantoni



Stella Maris - @Guillaume Plisson

“NELLA VASTITÀ INCOMMENSURABILE DEL MARE, IL DISPIEGARSI DEL TEMPO TROVA UNA SUA EFFICACE DIMENSIONE NARRATIVA. PASSATO E FUTURO SI COMPENETRANO NELL’INCESSANTE LAVORIO CHE È IL FARSÌ E RIFARSÌ DEL PRESENTE, INCRESPATURA FUGACE CHE AFFIORA IN SUPERFICIE PRIMA DI RITUFFARSI NELLE PROFONDITÀ DEGLI OCEANI INTERIORI. PUREZZA DI MOTO, ATTRAVERSAMENTO RICORSIVO NELLA FLUTTUAZIONE PERENNE DI QUEL MARE, MAI UGUALE A SE STESSO, CHE CHIAMIAMO ESISTENZA”.

Fermato su acquarello da Carlo Rea, artista amato e spesso coinvolto in attività collaterali dal cantiere navale toscano VSY, il divenire fluido del tempo entra nello spazio con forza plastica, quasi tridimensionale, ritratto nell’assenza di qualunque impurità, nella verginità di uno stato primordiale: una lente d’ingrandimento puntata sulla natura profonda dell’acqua, liquido amniotico del pianeta dal quale scaturisce ogni alito di vita. “Se è vero, come è vero, che ogni nostro respiro è possibile grazie all’oceano, allora dobbiamo imparare a rispettarlo. Per farlo occorre tornare indietro e ripercorrere la strada di quel respiro, per farlo serve la scienza”.



Yacht  
22

Vienna Eleuteri, Presidente dell'Istituto di Ricerca Italo-Nederlandese Eulabor Institute e Manager di sostenibilità di VSY, non usa mezzi termini: "Urge individuare un approccio nuovo alla sostenibilità del sistema acqua". Nel capoluogo lombardo il mare non c'è. Ma ci sono un acquario di tradizione secolare, unico edificio rimasto quale eredità dell'Expo 1906, e una stazione di microbiologia nata due anni più tardi, che si sono qualificati nel tempo come centro di studio e di confronto sulla risorsa idrica in tutte le sue declinazioni. Ed è proprio qui, in quello che oggi è l'Acquario Civico di Milano, che un appello forte a non dimenticare la vera natura del pianeta blu ha dato forma, il 23 giugno scorso, all'evento Watermark - waterevolution, promosso e prodotto da Eulabor Institute, con la partnership del Comune meneghino, Tethys Research Institute, VSY, the International union for conservation of nature world commission on protected areas (IUCN), National Geographic Channel quale media partner e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. L'iniziativa, inclusa nel calendario Expo in città, nasce per promuovere uno sguardo innovativo, che trovi nel dialogo internazionale e multidisciplinare la chiave di lettura per una concreta e condivisa risposta ai problemi ambientali del nostro tempo. Uno sguardo reso artisticamente dall'immagine di Carlo Rea, scelta come manifesto dell'evento, per dire che sostenibilità e cultura del "give back", ossia la restituzione di risorse a quel pianeta che chiede di essere preservato, sono istanze universali e universalmente impattanti su tutte le dimensioni dell'agire umano: non solo scienza e ricerca chiamate a riflettere sul futuro, sugli equilibri naturali, sulle aree marine protette e la biodiversità, ma anche arte e gastronomia, invitate a declinare gli stessi temi con linguaggi diversi e altrettanto efficaci, per consentire a settori differenti di stringere un nuovo patto tra attività umana e tutela ambientale. "Perché competenze informatiche ed economiche, antica sapienza del fare e innovazione industriale, conoscenza del mare e know how produttivo, possono allearsi e fare fronte comune con un medesimo fine: "Nutrire il pianeta", come recita il titolo dell'Expo 2015", spiega Eleuteri. "Esistono modelli scientifici che, ottimizzando i processi industriali, garantiscono al contempo un risultato positivo su molteplici fronti: abbattimento dei costi, impronta ecologica più leggera, impiego di risorse per la conservazione del patrimonio naturale e sociale, costruzione di partnership strategiche per impatti positivi di lungo periodo. In altre parole, modelli scientifici applicati che, oggi, sono alla base dello sviluppo sostenibile declinato nelle tre variabili: ambiente, società ed economia. Le tecniche informatiche, alimentate da contenuti multidisciplinari e trasferite ai processi produttivi, possono infatti non solo aiutare a predire il rapporto costo-beneficio delle scelte strategiche ma anche garantire la tutela delle risorse e del patrimonio ambientale".

Unico al mondo a valersi della competenza di un manager di sostenibilità, il cantiere navale VSY - in collaborazione con Eulabor Institute e Michela Milano, titolare della cattedra di Informatica all'Università di Bologna - ha aperto la strada, sviluppando e verificando per primo nel cluster marittimo questo modello, già accreditato fra le Panorama inspiring protected area solutions. Si conferma così il ruolo di VSY, riconosciutogli a livello internazionale, di propulsore nella definizione di standard innovativi per l'intero settore, nonché di pioniere nel promuovere un diverso modo di abitare il mare, coniugando politica della biosfera, efficienza energetica e utilizzo sostenibile delle risorse. "Un impegno condiviso, in occasione di Watermark, con i massimi esperti di conservazione marina delle principali istituzioni mondiali, intervenuti all'Acquario civico di Milano nel convegno Science for waterevolution", racconta Eleuteri che, insieme a Giuseppe Notarbartolo di Sciarra, presidente di Tethys, ed Erich Hoyt del Whale and Dolphin conservation per IUCN (l'Unesco della conservazione della natura), ha ospitato nella sessione pomeridiana i contributi più autorevoli della comunità scientifica internazionale: "Come quello di Charlotte Vick, figura chiave di congiunzione fra le istanze dei soggetti privati e le discipline ambientali





Yacht  
24



e curatrice, fra le altre cose, di Google Earth's "Explore the Ocean", il programma lanciato nel 2009 dal colosso di Mountain View; di Dino Nascetti, Presidente del Polo Universitario di La Spezia, sull'impegno della Marina Militare per le scienze di sostenibilità del mare e la nascita di partnership strategiche fra settori anche distanti ma accomunati da obiettivi condivisi; di Sue Wells (IUCN -WCPA Marine) e Mariasole Bianco (IUCN-WCPA young professionals e Presidente di Worldrise), intervenute sulla gestione efficiente delle aree marine protette, in grado di garantire gli interessi di tutti gli stakeholders compresi quelli economici; di Marco Costantini, responsabile del WWF Aree Marine protette, e Fernando Spinna, chair dello Scientific council della Convention on migratory species (CMS)".

Una sessione di studi densa di contenuti, seguita durante la serata da un momento più social sulla scorta del fil rouge "Arts for waterevolution", per tradurre ciò che la scienza conosce in esperienza vissuta grazie alla sapiente alchimia di creatività, musica e sapori. "La maestria di Alex Braga, arricchita dalla performance di Martin Buttrich, ha reso in una perfetta sinfonia elettronica del mare le voci dei cetacei del santuario Pelagos mentre i piatti della tradizione mediterranea, firmati dallo chef stellato Cristiano Tomei, hanno coniugato gusto e pesca sostenibile", continua Eleuteri. "Come dire, multidisciplinarietà a 360°, per cominciare a colmare l'inattuale divario tra ciò che sappiamo e ciò che facciamo". Il nesso fra l'impegno di un cantiere nautico come VSY e quello di un artista? "In termini di puro pragmatismo, è solo tangenziale", dice Carlo Rea. "Ma è come lo snodo di una clessidra, il suo punto più sottile e insieme il più potente, grazie al quale le energie creative e progettuali si travasano da un contenitore all'altro". Ecco, allora, delinearsi l'obiettivo di una call for action ampiamente condivisa, dai singoli e dalla collettività, a fare dell'intelligenza ecologica la nuova cultura del quotidiano e tornare a vivere in prima persona i meccanismi che collegano gli ecosistemi al benessere umano. "Un invito ad ascoltare il respiro dell'acqua e a ripensare le ragioni di una blue economy capace di

coniugare sviluppo sostenibile e rilancio economico, in un paese come l'Italia, che vanta 7.500 chilometri di coste, con un immenso capitale in termini di valore paesaggistico e di biodiversità, con centottanta mila imprese legate al mare in grado di generare, nell'ultimo anno, oltre quarantuno miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 3% del Pil nazionale, grazie a una forza lavoro che supera gli ottocento mila occupati", dice Eleuteri. In questo senso, Waterevolution, che ha scelto la cornice italiana di Expo 2015 per il suo primo appuntamento tra scienza e arte, a cui seguiranno la tappa di Montecarlo, il 25 settembre all'iconico Museo Oceanografico di Monaco, in pieno Boat Show, le altre tappe nell'ideale road map della sostenibilità tracciata che culminerà alla prossima Esposizione universale di Dubai 2020, rappresenta molto di più di un'occasione di riflessione. "Ho sempre avuto un rapporto simbiotico con l'acqua, ma forse è vero per tutti", conclude Rea.

*"IL TEMPO E L'ACCADERE DELLA VITA SONO COMPRESI NELLA CORNICE DI QUESTA ENORME, INFINITA DISTESA LIQUIDA CHE È IL MARE. IL CONTINUO MODELLARSI IN PERENNE DIVENIRE DELLE ONDE, DELLA SCHIUMA CHE APPARE IN SUPERFICIE, È IL CONTINUO FARSÌ DEL PRESENTE, CHE SCATURISCE DAL PROFONDO E AL PROFONDO RITORNA". OGGI, LO SAPPIAMO: L'ATTO DI RESTITUZIONE CHE L'UOMO DEVE AL MARE È, ULTIMAMENTE, UN ATTO DI RESTITUZIONE A SE STESSO.*

[www.carlorea.com](http://www.carlorea.com)  
[www.vsy.it](http://www.vsy.it)  
[www.eulaborinstitute.org](http://www.eulaborinstitute.org)



A NEW  
PERSPECTIVE vsy.it